Verbale Consiglio Direttivo Camera Penale di Roma
14.4.26

Il 14 aprile 2026 alle ore 18,45, presso la sede sociale, si è riunito il Direttivo della Camera Penale di Roma per deliberare e discutere del seguente Ordine del Giorno:

1) esiti assemblea soci CPR e congresso straordinario sulle risultanze del referendum;
2) riflessioni esiti referendari;
3) criticità 335 aggiornamenti;
4) criticità Tribunale di Sorveglianza, valutazione relazione Commissione deputata e iniziative da intraprendere;
5) evento in memoria di Paola Rebecchi;
6) varie ed eventuali.

Sono presenti il Presidente Belcastro e i Consiglieri Compagna, Sciullo, Pallotta, Bianchi, Piraino, Granozio, Rossi e Gai, si collegano i Consiglieri Naccari e Pezzulla.
Il Segretario redige il verbale riassuntivo.
Si accorpa la discussione dei punti 1) e 2) dell'ODG.
A seguito della recente partecipata assemblea il Presidente parteciperà il 18 aprile 2026 alla riunione presso l'UCPI sollecitando come richiesto dai soci l'indizione di un Congresso ove si svolga un serio confronto sulle tematiche del referendum.
Tale richiesta non ha il significato di una mancanza di fiducia nell'attuale Giunta, cui la CPR manifesta sostegno incondizionato, ma risponde alla necessità di confrontarsi su temi che appaiono di vitale importanza per la prosecuzione della vita dell'Associazione e per il suo futuro.
Il Consiglio Direttivo dà mandato comunque al Presidente di rappresentare in modo fermo e deciso le criticità che hanno contraddistinto la campagna referendaria.
Punto 3)
Permangono le criticità dell'Ufficio 335.
Si incarica il Consigliere Pallotta di redigere una nota al Procuratore che segnali tali disfunzioni e l'inaccettabile stasi venutasi a creare.
Punto 4)
La situazione presso il Tribunale di Sorveglianza è ormai al collasso.
Ad un generale miglioramento della qualità della giurisdizione corrisponde una situazione insostenibile per quanto attiene i servizi di cancelleria e le risposte agli utenti.
Viene allegata al verbale una segnalazione del Consigliere Naccari e si dà lettura della nota predisposta dalla Commissione Sorveglianza.
Dovranno necessariamente essere intraprese iniziative eclatanti, dalla manifestazione in toga alla passeggiata silenziosa sino al Ministero, cui si chiederà di partecipare anche alla Magistratura di Sorveglianza e al personale del Tribunale, che deve essere implementato ma anche in grado di rispondere alle richieste dell'utenza riscontrandosi un clima di generale disservizio che spesso

dipende dal comportamento e dall'inerzia del personale stesso.
Sono problematiche che sono state a più riprese segnalate alla Presidenza, che manifesta solidarietà e comprensione, ma che in concreto non sembra poter far fronte in modo adeguato ai problemi lamentati e soprattutto non sembra in grado di risolverli, trincerandosi dietro l'assenza di risorse.
Si manterrà aperto il canale di comunicazione e collaborazione ma allo stesso tempo sembra essere giunto il momento di presentare un esposto al Ministero per richiedere interventi in grado di migliorare tale situazione insostenibile.
Luana Granozio preparerà un documento e Il Presidente Belcastro contatterà il Presidente Finiti per anticipare le determinazioni del Direttivo.
Non si esclude anche la proclamazione di una nuova astensione mirata.
Punto 5)
Sono stati preparati elenchi per iscriversi e l'evento dovrà avere la massima diffusione.
Punto 6).
Silvia Pezzulla parteciperà al tavolo MAP e Giustizia Riparativa.
Non è accettabile che lo sportello MAP resti aperto in Tribunale soltanto un giorno alla settimana e si rappresenterà l'esigenza di implementare il servizio fornendo collaborazione anche tramite COA.
Sono previsti due convegni il 7 maggio 2026 e il 28 maggio 2026 sui temi delle Indagini Difensive e della Deontologia, vi parteciperanno Magistrati e Consiglieri del Direttivo e saranno tenuti nelle forme del talk-Show.
Vengono iscritti Vincenzo Bofisè, Alessandro Marcucci, Vincenzo Garruba, Giuseppe Domingo, Livia Lo Turco, Cristina Bortone, Federica Zazzaro, Camilla Izzi, Laura Barberio e Carla Giordano.
Vengono ratificate le dimissioni di Franco Moretti e Marialuisa Forestieri.
Non essendovi altro da deliberare il verbale viene chiuso alle ore 20,30.

Il Presidente
Avv. Giuseppe Belcastro

Il Segretario
Avv. Cesare Gai

CRITICITÀ OPERATIVE DEL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA
in particolare della CANCELLERIA 2.

Per esplicare meglio la situazione, metto in evidenza due episodi – avvenuti recentemente – ed inerenti il medesimo assistito.

Primo Episodio Gennaio/Febbraio 2026:

- In data 30.01.2026, lo scrivente difensore depositava, a mezzo PEC, un'istanza in favore del proprio assistito volta ad ottenere l'autorizzazione a comunicare telefonicamente con il personale della Fondazione Centro di Solidarietà Don Guerrino Rota - Est Spoleto- Centro di Osservazione e Diagnosi (essendoci il divieto di comunicazione con persone esterne al nucleo familiare);
- nei giorni seguenti, la Collega di studio, giuste deleghe, si recava varie volte presso gli Uffici deputati per i relativi controlli presso il Tribunale di Sorveglianza ovvero la Cancelleria Centrale e la Cancelleria 2;
- ai solleciti in presenza, presso la Cancelleria 2, alla Collega di studio veniva risposto che si doveva attendere in base alle *"priorità" di iscrizione"* anche se l'autorizzazione, per la quale nemmeno era necessario predisporre un'istruttoria, rientrava tra le "urgenti" perchè inerente motivi di salute;
- l'iscrizione dell'istanza avveniva in data 09/02/2026 con provvedimento di autorizzazione emesso nella medesima giornata dal Magistrato assegnato, ovvero la Dott.ssa Cappelli;
- in data 12/02/2026, considerato che il provvedimento risultava ancora *"pendente"*, dai controlli effettuati presso la cancelleria centrale, nonché risultava *"non iscritto per l'esecuzione"* dai controlli effettuati presso la Cancelleria 2, veniva inviato un sollecito via PEC;
- in data 13/02/2026 la Collega di studio, giusta delega, si recava per verificare che fosse stata scaricata la PEC contentente il sollecito nonché per reperire informazioni circa lo stato di lavorazione ed esecuzione del provvedimento.
- nell'occasione, le veniva riferito che l'istanza non era stata ancora lavorata e posta in esecuzione. Inoltre, la cancelliera, che in quella mattinata era deputata al ricevimento degli Avvocati, Le riferiva che era in vigore un nuovo protocollo e, nei casi di ritardi e solleciti sulle lavorazioni, bisognava recarsi presso la Segreteria della Presidente Dott.ssa Finiti. Pertanto, la Collega si recava presso la suddetta Segreteria esponendo quanto le era stato appena detto. I segretari negavano l'esistenza di alcun Protocollo o Circolare interna che indicasse tale passaggio. Tuttavia, riferivano che, nella stessa giornata, altri Avvocati si erano ivi recati per solleciti o lamentele
- in data 16/02/2026 la Collega di studio, giusta delega, si recava nuovamente presso il Tribunale di Sorveglianza al fine di avere novità circa la lavorazione ed esecuzione del provvedimento. Nell'occasione, le veniva riferito che l'istanza non era stata ancora lavorata e posta in esecuzione. Richiedeva, quindi, di poter avere un colloquio con il dirigente della Cancelleria 2. Dopo

1h di attesa fuori dal corridoio, la Collega mi contattava e mi recavo personalmente presso il Tribunale di Sorveglianza. Giungevo entro l'orario di apertura delle Cancellerie ma, giunto innanzi alla porta della cancelleria 2, la Cancelliera che quel giorno era deputata allo Sportello Avvocati mi chiudeva la porta in faccia perché, ormai, era le ore 12:55. Stante la situazione, veniva richiesto un colloquio con la Presidente direttamente presso la Segreteria, con primo appuntamento disponibile per il 23/02; nel pomeriggio del 16/02 l'istanza veniva lavorata ed eseguita, pertanto si riteneva opportuno disdire l'appuntamento con la Presidente.

Innanzitutto, si lamenta un paradosso sistemico: mentre i Magistrati rispondono con solerzia, la struttura amministrativa vanifica tale tempestività.
Per un'istanza urgente legata a motivi di salute (autorizzazione a comunicazioni telefoniche con Comunità Terapeutica), il Magistrato ha provveduto in sole 24 ore dal momento dell'iscrizione Di contro, **la Cancelleria ha impiegato 10 giorni per la mera iscrizione dell'istanza e ulteriori 6 giorni per la notifica del provvedimento.**

Altra problematica è il Deficit di Coordinamento e Rilascio di Informazioni Erronee.
Si segnala una preoccupante circolazione di informazioni erronee tra i vari uffici, che disorienta i difensori ed ostacola il mandato professionale.

Risultato: Un'istanza "urgente" è rimasta **inevasa sul tavolo della Cancelleria 2 per un totale di 16 giorni, nonostante il Magistrato avesse deciso tempestivamente.**

Secondo Episodio Marzo/Aprile 2026:

- per il medesimo assistito veniva depositata, in data 17/03/2026 a mezzo PEC, istanza di trasferimento degli aadd esecutivi in corso presso la sede della Fondazione Centro di Solidarietà „Don guerrino Rota – ETS" sita in Spoleto (PG) alla loc. Camposalese n°7;
- la Collega di studio, giusta delega, si recava presso il Tribunale di Sorveglianza nei giorni seguenti per verificarne l'iscrizione;
- nell'occasione, la Collega richiedeva di avere un colloquio con il Magistrato assegnato, ovvero la Dott.ssa Cappelli che, disponibilissima al colloquio, ben ricordava le istanze di autorizzazione avanzate nell'interesse dell'assistito. Le veniva, altresì, illustrata l'istanza iscritta con i relativi allegati.
- la Collega di studio si recava nei giorni a seguire presso il Tribunale di Sorveglianza poiché, dai controlli presso la Cancelleria Centrale, l'istanza risultava iscritta e "pendente", ma dai controlli presso la Cancelleria 2 alla domanda su "pendente non decisa o decisa" non veniva data risposta;
- in data 06/04/2026, la Collega si trovava presso la Cancelleria 2 e, dopo aver ricevuto l'ennesima risposta negativa, incontrava la Dott.ssa Cappelli la quale

ricordava del colloquio e ricordava di aver provveduto da giorni restituendo il fascicolo alla cancelleria 2 per l'esecuzione;

- quindi, la Collega tornava presso la Cancelleria 2 ottenendo la medesima risposta, nonostante facesse presente del colloquio con il Magistrato. Pertanto, richiedeva un colloquio con il Dirigente della cancelleria 2 il quale rispondeva che 1. la Cancelleria era in arretrato con il lavoro; 2. che, comunque, era necessario valutare lo stato di urgenza posto alla base dell'istanza; 3. che l'informazione resa dal Magistrato poteva essere erronea stante il carico di lavoro e l'impossibilità di ricordare tutto.
- si provvedeva, quindi, nella stessa giornata ad inviare un'istanza di sollecito corredata di apposita richiesta di autorizzazione a visionare il fascicolo, sia per il titolare che per la delegata;
- in data 13.04.2026, da controlli presso la cancelleria centrale, la Collega di studio apprendeva che l'autorizzazione alla visione del fascicolo ancora non era stata disposta, ma che l'istanza era stata eseguita con notifica alla Procura di Perugia e ai Carabinieri della stazione Tuscolana;
- la Collega, sapendo che i Carabinieri competenti erano, invece, quelli della Stazione di Cinecittà, si recava presso la cancelleria al fine di fornire detta informazione. La cancelliera deputata allo Sportello rispondeva che non era possibile recepire tale informazione e provvedere, in quanto era necessario che fossero i Carbinieri ad eccepire l'errore.
- nel pomeriggio del 13.04.2026, il genitore dell'assistito contattava telefonicamente il titolare per informarlo che dall'11 aprile il giovane si trovava presso la comunità.
- Nonostante il ritardo della comunicazione al difensore da parte dei familiari, appare difficile credere che la cancelleria del Tribunale non fosse a conoscenza dell'esecuzione del provvedimento ed appare fuorviante l'informazione fornita alla delegata.

In questo caso si evidenziano:

- <u>Gravi Errori Esecutivi e senso di fastidio nel rapporto con i difensori, considerati quasi dei disturbatori, da parte degli impiegati di cancelleria.</u>

Nonostante il Magistrato confermasse di aver restituito il fascicolo deciso da giorni, la Cancelleria continuava a dichiarare l'istanza come "non lavorata", giungendo persino a ipotizzare errori di memoria del Magistrato pur di giustificare il proprio arretrato.

- <u>Notifiche Errate:</u> Il provvedimento di trasferimento in Comunità è stato notificato ad una stazione dei Carabinieri incompetente per territorio. Nonostante il difensore si fosse offerto di fornire i riferimenti corretti, la Cancelleria opponeva un rifiuto formale, pretendendo che fosse l'organo di P.G. ad eccepire l'errore.
- <u>Informazioni carenti:</u> mentre la Cancelleria negava l'avvenuta esecuzione del provvedimento alla delegata di studio, **<u>il soggetto era già entrato in comunità da due giorni,</u>** dimostrando un totale scollamento tra lo stato reale del procedimento e quanto comunicato ufficialmente al difensore.

- Lesione del Decoro Professionale e del Diritto di Difesa: Si denunciano comportamenti del personale amministrativo palesemente contrari ai doveri di cortesia e collaborazione, come quello già descritto del 16.02.2026, in cui lo scrivente si vedeva chiudere la porta in faccia dal personale di sportello alle ore 12:55, nonostante l'orario di apertura non fosse ancora spirato ed il delegato fosse in attesa a seguito di reiterate inefficienze dell'ufficio.

Tali atteggiamenti, uniti alle "lamentele comuni" raccolte tra i Colleghi, delineano un clima di tensione e di malfunzionamento che rende gravoso il quotidiano esercizio della professione forense.

Il quadro sopra descritto non configura meri ritardi episodici, ma una disfunzione strutturale della Cancelleria 2.

L'inefficienza amministrativa, nel caso di specie, ha rischiato di compromettere l'ingresso del soggetto in Comunità, diritto fondamentale legato alla salute e alla funzione rieducativa della pena.

Avv. Domenico Naccari

